

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2013, n. 15-5812

L.r. 30/1999. Approvazione del secondo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione del Collegamento autostradale A6-A21 (Asti-Cuneo).

A relazione degli Assessori Bonino, Vignale:

Premesso che:

La l.r. 30/1999 prevede che i progetti per la realizzazione di opere pubbliche inserite in accordi Stato-Regione, debbano essere accompagnati da un Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari per l'esecuzione di tali opere, ove emerga chiaramente l'uso ottimale delle risorse, garantendo prioritariamente il massimo riutilizzo degli sfridi.

I progetti definitivi dei vari lotti dell'autostrada Asti-Cuneo, approvati nelle Conferenze di Servizi del Ministero dei Lavori Pubblici (oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) tra gli anni 1998 e 2002, erano già accompagnati da un documento di livello generale denominato "Quadro di riferimento dei possibili siti di cave e discariche", in tale ambito Regione Piemonte aveva deliberato di indire apposite Conferenze di Servizi ai sensi della L.r. 30/1999 per addivenire successivamente ad autorizzare l'esercizio dei singoli siti di cava.

Una parte dei lotti dell'autostrada Asti-Cuneo sono stati realizzati da ANAS SpA mentre la realizzazione di quelli rimanenti sono a carico della società "Autostrada Asti-Cuneo SpA", concessionaria di ANAS SpA/IVCA (ora Struttura di Vigilanza sulle concessionarie autostradali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). La medesima società concessionaria ha quindi previsto lo sviluppo e l'integrazione di quanto approvato nel corso delle Conferenze di Servizi del 1998 -2002 in merito alla gestione dei materiali inerti per i lotti ancora da realizzare.

Con DGR n. 9-8721 del 5.05.2008 è stato approvato un primo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari alla imminente realizzazione dei lotti 1.3-4 ed 1.5 del primo tronco e del lotto 2.1a del secondo tronco. Per gli altri lotti del II tronco e per il lotto 1.6 del I tronco, venivano date indicazioni di massima che sarebbero state oggetto di aggiornamento con la presentazione di un secondo stralcio del Piano inerti.

Con nota n. U/08/1575 dell' 11.12.2008, acquisita agli atti con n. 12707/DA12.00 del 12.12.2008 la Società Asti-Cuneo SpA ha presentato il secondo stralcio del Piano di reperimento dei materiali litoidi per i fabbisogni dei lotti: 2.1b (Rocca Schiavino-Asti Est) 2.1dir (Rocca Schiavino- Asti Ovest) 2.5 (Guarene.-Roddi) 2.6 (Roddi-Diga Enel) ed un aggiornamento delle previsioni per i lotti 1.3-4, 1.5 , 2.1a ed 1.6.

Il Responsabile del Settore Infrastrutture Strategiche, individuato dalla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica quale Responsabile del Procedimento, ha provveduto a dar notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 53 del 31.12.2008, dell'avvenuto deposito del secondo stralcio del Piano inerti, dando le disposizioni per la pubblica consultazione.

Il Piano presentato, con nota n. U/08/1575 dell' 11.12.2008, prevedeva prioritariamente l'utilizzo di materiale inerte derivante dallo scavo delle gallerie e dalle bonifiche geotecniche per la realizzazione delle opere e conteneva previsioni per l'estrazione di materiale dai seguenti siti: Asti località Valterza, già presente nel primo stralcio del Piano, Asti località Valenzani, Asti località

Cascina Sardegna, Cervere (CN) località Tetti Chiaramello, Cherasco (CN) località Area industriale, Cherasco (CN) località Grapessania, Cherasco (CN) località Malabaila, Cherasco (CN) località Molinetta, Trinità(CN) località Grebbiana Grossa, Narzole (CN) località Tanaro 1, Narzole (CN) località Tanaro 2 (sito di riserva), Narzole (CN) località Cascina Commenda (sito di riserva), Narzole (CN) località Il Torrione (sito di riserva) S.Albano (CN) località Ceriolo (sito di riserva), già presente nel primo stralcio del Piano.

Nel corso del procedimento regionale, espletato ai sensi della l.r. 30/1999, è stata convocata con nota n. 350/DB12.06 del 19.01.2009 una prima seduta di Conferenza di Servizi (CdS) per il giorno 29.01.2009, il cui verbale è stato inviato con nota n. 3578/DB12.06 del 26.02.2009, convocando altresì con la stessa nota una seconda seduta per il giorno 13.03.2009, il cui verbale è stato trasmesso con nota 3578/DB12.06 del 23.04.2009.

Nel corso ed a seguito di tali riunioni erano pervenuti i seguenti pareri:

- Comune di Cherasco nota n. 1298 del 29.01.2009, acquisita agli atti con prot. 939/DB12.00 del 04.02.2009.
- Provincia di Cuneo nota n. 7924 del 11.02.2009 acquisita agli atti con n. 1360/DB12.00 del 17.02.2009.
- Provincia di Asti nota prot. 8993 del 29.01.2009 acquisita agli atti con n.1116/DB12 del 10.02.2009.
- Comune di Cevere nota n. 1331 del 13.03.2009 acquisita agli atti con n. 25551/DB12.00 del 23.03.2009.
- Comune di Asti nota n. 27296 del 18.03.2009, acquisita agli atti con n. 3057/DB12.00 del 07.04.2009.
- Arpa Piemonte nota n. 3599/02.03 del 14.04.2009, acquisita agli atti con n. 3599/DB12.00 del 23.04.2009.
- Comune di Sant'Albano nota n. 425 del 30.01.2009, acquisita agli atti con n 940/DB12.00 del 04.02.2009.
- Comune di Trinità nota n. 903 del 11.3.2009, acquisita agli atti con n. 2379/DB12.00 del 17.03.2009 di accompagnamento alle DGC n.1 del 09.02.2009, n. 23 del 28.01.2009 e n. 37 del 25.02.2009.

Durante la CdS era emerso in particolare la mancata disponibilità del sito di Trinità, in seguito all'esito negativo di una consultazione popolare avvenuta il 22.02.2009, superato solamente nel maggio del 2010.

Contemporaneamente, nel corso del procedimento nazionale, attivato nel febbraio 2008, per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio (ex D.P.R. 327/2001 art. 9) e di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica, sui lotti 2.6 e 2.5, scaduti rispettivamente nel giugno e luglio 2007, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali hanno ritenuto di sottoporre a Verifica di asseguibilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (ex art.20 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.) i progetti di entrambi i lotti 2.5 e 2.6; la procedura di Verifica si è conclusa con determinazione prot. DSA-2009-0012015 del 19.05.2009 che ha ratificato la necessità di sottoporre i due progetti alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA).

La procedura di VIA nazionale, intervenendo nel corso del procedimento regionale sul Piano di gestione inerti, nel quale sono compresi e risultano preponderanti i lotti 2.5 e 2.6, ha di fatto reso necessario richiedere al proponente di coordinare ed aggiornare il Piano già presentato con gli esiti

della VIA medesima, nonché con la predisposizione delle integrazioni progettuali richieste con nota n. 3578/DB12.06 del 23.04.2009.

Il progetto del lotto 2.6 è l'unico tra i due lotti, ad essere stato presentato dal proponente per la procedura di VIA nazionale, all'interno della quale la Regione Piemonte ha espresso il proprio parere con DGR n. 5-1992 del 9.05.2011; procedura conclusasi con il Decreto di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente DEC/VIA/576 del 28.10.2011, contenente tra le altre le prescrizioni sia per i fabbisogni di materiale che per il deposito definitivo dello smarino di galleria, da riportarsi nel progetto definitivo del lotto 2.6.

Il 30.01.2012 la Società Asti-Cuneo SpA ha pertanto presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto definitivo per la localizzazione del lotto 2.6 (ex DPR 383/1994) e per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del DEC/VIA/576 del 28.10.2011; in tale procedimento ministeriale si sono svolte le sedute di Conferenza di Servizi del 14.03.2012 e del 19.04.2012, durante le quali insieme al progetto dell'opera principale sono state considerate anche le opere connesse. Tale procedimento si è quindi concluso con il Provvedimento n. 6919 del 06.08.2012

Con nota prot. n. U/12/773 del 15.03.2012, acquisita agli atti con n. 2013/DB 12.00 del 16.03.2012, Società Asti-Cuneo SpA ha nel frattempo consegnato l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi con le previsioni del solo lotto 2.6.

Considerato che:

Con la sopra citata nota prot. n. U/12/773 del 15.03.2012, si è di fatto riavviato il procedimento regionale sul secondo stralcio del Piano inerti ed in tale contesto si è provveduto altresì alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni regionali, per la gestione dei materiali inerti, previste dal DEC/VIA/576 del 28.10.2011.

Con nota n. 2536/DB12.06 del 10.04.2012 è stata convocata una seduta di CdS per il giorno 13.04.2012 dove è pervenuto il parere della Provincia di Cuneo, Ufficio Cave con nota prot. n. 33838 del 10.04.2012, acquisita agli atti con n. 2548/DB12.00 dell'11.04.2012.

In risposta a quanto emerso nella riunione del 13.04.2012, il cui verbale è stato inviato con nota 3335/DB12.06 del 14.05.2012, il proponente ha consegnato spontaneamente documentazione integrativa con nota n. U/12/1324 del 15.05.2012, acquisita agli atti con n. 3429/DB12.00 del 16.05.2012.

Valutata la non completezza della documentazione fornita è stata formulata una richiesta di integrazione con nota 4107/DB12.00 del 15.06.2012. In tale nota è stato altresì richiesto al proponente il completamento del prelievo di inerti dal sito di Portacomaro (AT) in località Cornapò utilizzato per il lotto 2.1a (Rocca Schivino-Isola d'Asti). A tale richiesta si è giunti a seguito degli esiti della riunione tecnica tenutasi in data 6.6.2012, presso lo stesso Comune di Portacomaro, dove si sono rilevate problematiche inerenti alla mancata sistemazione finale del sito estrattivo; il completamento del prelievo e la sistemazione morfologica erano stati invece rimandati dalla società Asti-Cuneo SpA ai lavori del lotto 2.1b di futura realizzazione.

In tale nota per la richiesta di integrazioni, si è richiesto anche il quadro complessivo dei fabbisogni e depositi per tutti i lotti ancora da realizzare.

La documentazione integrativa è stata trasmessa quindi consegnata dal proponente con nota U/12/2840 del 21.09.2012, acquisita agli atti con n. 5691/DB12.00 del 24.09.2012.

In seguito ad approfondimenti tecnici ed istruttori ed in particolare a seguito di sopralluogo al sito di Cervere località Casali dove era stato previsto il deposito dei materiali gessosi del lotto 2.6 è emersa la necessità di ulteriori modifiche progettuali che il proponente ha fatto pervenire spontaneamente con note n. U/12/3480 del 27.11.2012, n. U/13/393 del 4.02.2013 ed ancora un aggiornamento delle tabelle con nota n. U/13/490 del 15.02.2013.

Nella seduta di CdS del 27.02.2013, convocata con nota n. 967/DB 12.06 del 18.02.2013, per discutere tutta la documentazione presentata dal settembre 2012 al febbraio 2013, il proponente fa anche presente che i progetti dei lotti 2.1b, 2.1dir e 2.5, visto l'attuale stadio approvativo e progettuale, sono passibili di modifiche anche sostanziali, che potranno portare a notevoli variazioni nel fabbisogno di inerti e dei relativi depositi, per cui le ipotesi fatte dal Piano in esame per i siti destinati a tali lotti andranno necessariamente aggiornati.

- Nella seduta sono stati consegnati i pareri di:

Comune di Roddi DGC n. 28 del 25.02.2013, acquisita agli atti con prot. 1165/DB12.00 del 27.02.2013.

- Comune di Cervere nota n. 1046 del 25.02.2013, acquisita agli atti con prot. 1166/DB12.00 del 27.02.2013.

Mentre a seguito di tale seduta sono poi pervenuti i seguenti pareri e contributi tecnici:

- Comune di Cherasco note n. 2693 del 28.02.2013 e n. 3099 del 07.03.2013, acquisite agli atti con prot. 1400/DB12.00 del 08.03.2013 e prot. 1456/DB12.00 del 12.03.2013.

- Comune di Trinità nota n. 689 del 05.03.2013, acquisita agli atti con prot. 1330/DB12.00 del 05.03.2013.

Comune di Asti nota n. 2013AOO.c_479.13/03/2013.0023455 del 13.03.2013, acquisita agli atti con prot. 1511/DB12.00 del 14.03.2013.

- Provincia di Cuneo nota n. 2013/18422 del 05.03.2013, acquisita agli atti con prot. 1324/DB12.00 del 05.03.2013.

- Direzione Regionale OOPP, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste, Settore Territoriale del Rischio geologico-Area di Torino, Cuneo, Novara, e Verbania: nota n. 16616/DB14.20 del 1.03.2013, acquisita agli atti con prot. 1296/DB12.00 del 04.03.2013.

- Direzione Regionale Ambiente: nota n. 3439/DB10.00 del 01.03.2013, acquisita agli atti con prot. 1319/DB12.00 del 05.03.2013.

Arpa Piemonte: nota n. 22880/AT03 del 08.03.2013 acquisita agli atti con prot. 1557/DB12.00 del 15.03.2013.

Considerato ancora che:

Con DGR n. 5-599 del 15.09.2010 è stato espresso parere conclusivo sul progetto definitivo del lotto 1.6, con DGR n. 13-4592 del 24.09.2012 è stato espresso parere sul progetto preliminare del lotto 2.1dir, con richiesta di valutazioni progettuali da effettuarsi, con provvedimento n. 5538 del 05.11.2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono stati reiterati i vincoli preordinati all'esproprio ed il rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica dell'intero lotto 2.1 (costituito dai sottolotti 2.1a e 2.1b).

Con DD n. 217 del 09.06.2011 del Settore Pianificazione e Verifica Attività estrattiva per il sito di S. Albano (CN) località Ceriolo (sito di riserva), già presente nel primo stralcio del Piano, si è preso

atto della richiesta di esclusione di tale sito dal Piano medesimo formulata dal proponente con nota n. U/11/1268 del 19.05.2011.

Dalla documentazione di Piano in esame e dal progetto preliminare del lotto 2.1dir, si può ricavare che prevedendo prioritariamente l'utilizzo di materiale inerte derivante dallo scavo delle gallerie e dalle bonifiche geotecniche per la realizzazione delle opere, il fabbisogno dei lotti ancora da realizzare, escluso il lotto 2.6, è il seguente:

- 591.000 mc per il lotto 2.1b (di cui 208.000 per pregiati e 383.000 mc per rilevati);
 - 381.000 mc per il lotto 2.1dir (per soli pregiati);
 - 1.148.000 mc per il lotto 2.5 (di cui 774.000 mc per pregiati e 374.000 mc per rilevati);
- per complessivi 2.122.000 mc circa (di cui 757.000 mc per rilevati e 1.363.000 mc per pregiati).

Nell'ultima documentazione presentata con nota n. U/13/490 del 15.02.2013 e nel progetto definitivo del lotto 1.6, per i lotti sopra richiamati sono contenute le seguenti previsioni:

- Asti località "Valenzani" mc 300.000 per rilevati,
- Cherasco località "Area Industriale" 150.000 per rilevati e 150.000 per pregiati,
- Cherasco località "Molinetta" 135.000 per pregiati,
- Cherasco località "Tetti Lelli" 350.000 mc per pregiati,
- Cherasco località "Veglia" 500.000 mc per pregiati,
- Narzole località "Torrione" 100.000 per rilevati e 200.000 mc per pregiati,
- Narzole località "Tanaro 1", 150.000 mc per rilevati e 150.000 mc per pregiati,
- Portacomaro località "Cornapò", 116.000 mc per rilevati,
- Cuneo prelievo dall'esubero del lotto 1.6: 180.000 mc per rilevati, 29.400 per pregiati.
- Asti località "Valterza", 156.000 mc per rilevati (in riserva)

Risulterebbero quindi potenzialmente disponibili 1.152.000 mc per rilevati e 1.514.000 mc per pregiati.

Il fabbisogno di materiale per il lotto 2.6 risulta pari a: lordi 1.493.000 mc per rilevati e 1.486.000 mc per pregiati, al netto dell'utilizzo di materiale inerte derivante dallo scavo delle gallerie e dalle bonifiche geotecniche per la realizzazione delle opere il fabbisogno per rilevati risulta pari a 614.000 mc mentre per i pregiati rimane pari a 1.486.000 mc, per un totale di 2.100.000 mc. Il materiale rimanente, estratto dalla galleria e dalle bonifiche geotecniche e non riutilizzabile, risulta invece pari a 1.654.000 mc, derivato dalla differenza tra la quantità del materiale estratto 2.533.000 mc e 879.000 mc di materiale riutilizzato per i rilevati. Nei 1.654.000 mc risultano compresi i materiali con intercalazioni gessose della galleria di Verduno, quantificabili secondo le previsioni progettuali potranno variare tra i 150.000 mc ed i 270.000 mc.

Per il soddisfacimento sia del fabbisogno di inerti che per il deposito definitivo del materiale estratto dalla galleria e non riutilizzato, vi sono le seguenti previsioni:

- Cervere località "Casali": 180.000 mc di materiali pregiati, con ritombamento di pari volumetria, più una discarica di riserva per parte dei materiali gessosi, per una volumetria variabile tra 60.000 mc e 120.000 mc.
- Roddi, casello-svincolo di Alba-Ovest: realizzazione di una discarica di materiali gessosi, per una cubatura pari a 150.000 mc.
- Cherasco località "Malabaila": 560.000 mc di pregiati e 200.000mc per rilevati, senza ritombamento.
- Trinità località "Grebiana Grossa" : per usi pregiati 750.000 mc più 250.000 mc di riserva, 490.000 mc per i rilevati più 300.000 mc di riserva. Per questo sito non è ipotizzato dal proponente il ritombamento per i volumi di riserva (550.000 mc).

- Narzole località “Cascina Commenda” (di riserva): 100.000 mc per usi pregiati e 380.000 mc per i rilevati.

Potenzialmente risultano quindi estraibili 2.180.000 mc (690.000 mc per rilevati e 1.490.000 mc per pregiati) dai siti principali, più le potenzialità dei siti di riserva.

Da quanto emerso nel corso delle sedute di CdS e di quanto contenuto nei pareri e contributi tecnici, si espongono le seguenti valutazioni e considerazioni:

Per il lotto 2.6:

Sito di Cervere località Casali: L'assetto della falda è stato ricostruito in modo soddisfacente ed adeguato ed ha confermato l'ipotesi di inidoneità del sito al deposito-discarda in fossa dei materiali con intercalazioni gessose, come in un primo momento ipotizzato, a causa della probabile interferenza con volumi d'acqua importanti e costanti alle quote di abbancamento dei materiali. Può pertanto considerarsi soddisfacente l'ultima proposta (integrazioni inviate con nota n. U/13/393 del 4.02.2013) del deposito-discarda di tali materiali al di sopra dell'attuale piano campagna anche se risulta non pertinente la sistemazione finale proposta che giustappone una duna ad un piano inclinato, con potenziale rischio sia di instabilità del deposito che di sversamento delle acque di percolazione lungo il pendio sottostante, con conseguente possibile interessamento del canale Pertusata che scorre subito a valle. Tale conformazione non consente inoltre l'armonizzazione con la morfologia dei luoghi, non considera la separazione dei due lotti di abbancamento previsti e dunque non evidenzia la morfologia residua in caso di realizzazione del solo primo lotto.

Sito di Cherasco– località Malabaila: non sono emerse osservazioni ostative, occorrerà in ogni caso porre attenzione alla viabilità di accesso al sito estrattivo attuando quanto riportato nel quadro prescrittivo del presente provvedimento.

Sito di Trinità – località Greppiana Grossa: nella documentazione integrativa viene evidenziato che lo scavo non intercetta la falda superficiale e non interferisce con aree boscate. La previsione di prelievo di 550.000 mc di materiali in riserva non risulta però compatibile senza che sia previsto il ritombamento o sia garantita la compatibilità della sistemazione, senza tale ritombamento, con la situazione ambientale e morfologica locale.

Sito di Portacomaro–località Cornapò: sono confermate le problematiche di stabilità del versante dovute alla mancata sistemazione definitiva del sito.

Sito di Narzole–Cascina Commenda (riserva per il lotto 2.6): Non sono emerse osservazioni alle ipotesi progettuali prospettate.

Bilancio complessivo dei materiali: in merito alla garanzia della completa messa a dimora del materiale di scavo e di bonifica geotecnica e di adeguati margini per l'assorbimento di quantità impreviste il proponente dichiara, senza tuttavia quantificarla, una capacità di assorbimento notevole di volumi in esubero, attraverso l'innalzamento della quota di ritombamento dei siti di Trinità e di Cervere, quest'ultimo nella zona non destinata a discarda.

In mancanza di una quantificazione e di una dimostrazione grafica della disponibilità plausibilmente esistente, non è però possibile una valutazione in termini di conseguenze ambientali, agronomiche e paesaggistiche.

Collocamento a discarica dei materiali gessosi: Si ribadisce, come già in sede di VIA, che la messa a dimora in discarica dei materiali con intercalazioni gessose sia da tenersi come ultima opportunità, pertanto attuabile solo dopo aver valutato le caratteristiche merceologiche del materiale medesimo, ed aver effettuato un'attenta ricognizione su un suo recupero industriale.

Ciò premesso viste le difficoltà tecniche di costituire, come in un primo momento ipotizzato, una discarica nel vuoto di cava del sito di Cervere, nelle integrazioni è stato indicato prioritariamente quale sito di collocamento dei materiali ad elevato contenuto di minerali gessosi, considerabili rifiuti speciali non pericolosi, l'area interclusa del casello di Alba Ovest e secondariamente, quale riserva, la porzione nord del sito di Cervere, in disponibilità ma non oggetto di scavo.

Il primo sito di destinazione, è in grado di accogliere a discarica ca.150.000 mc, secondo un allestimento che rispetta le specifiche tecniche previste dal D. Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003 in ogni caso il rispetto delle prescrizioni ivi contenute dovrà essere comunque verificate in dettaglio nelle specifiche procedure autorizzative provinciali.

Il sito di destinazione in riserva, in località Casalì, nel Comune di Cervere potrà accogliere un ulteriore quantitativo di 120.000 metri cubi separabili in due lotti da 60.000 metri cubi ciascuno in funzione delle reali produzioni. Nell'ultima seduta di CdS il proponente ha riferito che gli standard adottati per questo sito sono uguali a quelli dello svincolo di Alba Ovest.

In merito ancora allo svincolo-casello di Alba-Ovest, la Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha chiesto con nota DG/PBAAC/34.19.04/8395/2013 del 20.03.2013, acquisita agli atti con n. 1681/DB12.00 del 20.03.2013, alla società concessionaria Asti-Cuneo SpA la documentazione relativa al progetto della sistemazione morfologica e vegetazionale delle aree dello stesso casello, presenti nel Piano inerti in esame, al fine di verificare l'ottemperanza alle proprie prescrizioni contenute nel Decreto DEC/VIA/576 del 28.10.2011 e nella nota n. DG/PBAAC/34.19.04/10087/2012

del procedimento per l'Intesa Stato-Regione del MIT, allegando altresì nota dello studio legale SDS, in nome e per conto di cittadini residenti nel Comune di Roddi e nei Comuni limitrofi, dove si rilevano alcune criticità rispetto alla soluzione finale prospettata per le aree dello stesso casello.

Con nota n. U/13/848 del 25.03.2013, acquisita agli atti con 1790/DB12.00 del 26.03.2013, la società concessionaria consegna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali la documentazione progettuale richiesta, sulla quale lo stesso Ministero con nota n. DG/PBAAC/34.19.04/10648/2013 del 12.04.2013, acquisita agli atti con n. 2121/DB12.00 del 12.04.13, esprime parere favorevole in merito all'ottemperanza delle prescrizioni indicate nel DEC/VIA/576 del 28.10.2011 e nella nota n. DG/PBAAC/34.19.04/10087/2012, confermando in particolare la prescrizione n. 3 di quest'ultima nota che prevedeva di mitigare la vista del parcheggio e delle barriere di esazione del casello dalle colline di Roddi, con cordoni boscati e macchie di maggior altezza e spessore, dando altresì delle prescrizioni per un miglioramento della nuova conformazione morfologica del sito di discarica e per mantenere la mitigazione visuale del tracciato autostradale in particolare dalle colline di Roddi.

Tali prescrizioni si riportano nella parte finale del presente provvedimento al fine di un loro recepimento nel progetto esecutivo della discarica per materiali con intercalazioni gessose, prevista nel casello di Alba-Ovest.

Con la medesima nota n. DG/PBAAC/34.19.04/10648/2013 del 12.04.2013 viene altresì ribadito quanto espresso dallo stesso Ministero nel DEC/VIA/576 del 28.10.2011 e nella nota n. DG/PBAAC/34.19.04/10087/2012, alle quali si rimanda, in merito alla prevenzione del rischio archeologico.

Per gli altri lotti del II tronco:

Sito di Narzole località Torrione: risultano ancora carenti le informazioni in merito alla presenza della falda.

Siti di Cherasco località “Area Industriale”, località “Molinetta”, località “Tetti Lelli”, Cherasco località “Veglia.”: l’amministrazione comunale richiede di escludere dal Piano il sito nell’Area Industriale in quanto trattasi di zona di espansione produttiva con la presenza di una falda libera superficiale a 2-3 metri dal piano campagna, esprime inoltre parere negativo per i siti di Tetti Lelli e di Veglia in quanto molto prossimi ad insediamenti abitativi, proponendo in alternativa l’estensione dei siti di Malabaila e Molinetta.

Sito Narzole località “Tanaro 1: rimangono le perplessità espresse in sede di CdS dovute alle tempistiche per le autorizzazioni idrauliche necessarie per attuare l’ipotesi progettuale, resta aperta la possibilità di considerarlo per i lotti oggetto di revisione progettuale in quanto realizzabili non nell’immediato.

Asti località “Valterza”: si rileva una differenza tra la quantità potenzialmente estraibile che risulta pari a circa 250.000 mc e non 300.000 mc.

Asti località “Valenzani”: per questo sito attualmente risulta aperto un ricorso amministrativo rispetto alle prescrizioni date per la viabilità di accesso contenute nell’autorizzazione comunale del sito medesimo. Le previsioni per questo sito, essendo riferite al lotto 2.1b di futura realizzazione, vengono rimandate alla definizione di tale ricorso.

Preso atto di tutta la documentazione presentata da “Autostrada Asti-Cuneo SpA”, delle risultanze della Conferenza di Servizi, a seguito di tutti gli approfondimenti tecnici espletati, dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti, si ritiene che il Piano presentato con nota n. prot. U/08/1575 del 11.12.2008, aggiornato con la documentazione presentata con nota prot. n. U/12/773 del 15.03.2012 e con le integrazioni n. U/12/2840 del 21.09.2012, n. U/12/3480 del 27.11.2012, n. U/13/393 del 4.02.2013, n. U/13/490 del 15.02.2013, il tutto conservato agli atti della Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, visto anche l’utilizzo prioritario di materiale inerte derivante dallo scavo delle gallerie e dalle bonifiche geotecniche per la realizzazione delle opere, possa essere approvato con le previsioni per il lotto 2.6 e gli aggiornamenti dei fabbisogni e delle necessità di deposito per i lotti 2.1b, 2.1dir e 2.5 dell’infrastruttura autostradale, recependo le prescrizioni sotto elencate:

1. Devono essere valutate le caratteristiche merceologiche del materiale con intercalazioni gessose estratto dalla galleria di Verduno del lotto 2.6, ai fini di un loro recupero industriale, lasciando come ultima opportunità la messa a dimora in discarica.
2. Al fine di mantenere nello svincolo-casello di Alba-Ovest l’intervento vegetazionale già previsto in sede di VIA e di Intesa Stato-Regione per mitigare l’impatto del nuovo asse autostradale e della deponia nelle visuali verso Santa Vittoria d’Alba e Roddi, si chiede di arretrare il deposito di 10-15 mt dal bordo autostradale per realizzare un asse vegetazionale d’alto fusto (almeno di 10-12 mt). Tale arretramento dovrà avere una conformazione irregolare evitando geometrie rigide ed innaturali.
3. La parte sommatiale della deponia sia resa più irregolare e quindi più compatibile con la naturalità dei luoghi, attraverso la realizzazione di rilievi di forma varia creati ispessendo lo strato di terreno

naturale. Si preveda nella stessa zona anche la collocazione di essenze arbustive autoctone compatibili.

4. Allo stesso modo, intorno alla fascia perimetrale di terre armate, dovrà evitarsi la percezione delle elevate pendenze di tali elementi e della loro sezione rigidamente geometrica, collocando e rimodellandovi a lato ed al di sopra del terreno naturale in maniera irregolare lungo la base del perimetro. Anche si dovranno collocare essenze arboree ed arbustive autoctone.

5. Quanto richiesto ai punti 2, 3, 4 sia illustrato in una apposita relazione con allegati elaborati grafici esaustivi ed adeguati rendering fotografici.

6. Il progetto esecutivo di ottemperanza alle prescrizioni 2, 3, 4 dovrà essere sottoposto, preventivamente all'inizio delle opere, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la relativa approvazione.

7. Le opere di mitigazione vegetazionale del presente progetto di deponia siano comunque soggette alla prescrizione B.9 del DEC/VIA/576 del 28.10.2011, a cui si rimanda per i dettagli, che richiede l'assistenza continua di esperti botanici ed agronomi per tutte le opere di mitigazione vegetale.

8. Si adotti il medesimo standard (il più elevato) di isolamento dei materiali gessosi e dunque di protezione delle falde per i due siti di discarica previsti.

9. Con la progettazione definitiva del sito di discarica di materiali gessosi di Cervere si trovino delle soluzioni tecniche idonee a garantire la sicurezza della discarica con ampio margine di certezza, si armonizzi inoltre al massimo la morfologia finale con quella delle aree circostanti, caratterizzate da orli di terrazzo naturali o artificiali e sia garantita l'attività agricola sulla copertura di detto sito, sia per pendenze e morfologia che per qualità dei suoli ricostruiti.

10. I volumi di scavo in riserva di Trinità, se mantenuti, siano compensati da un pari volume di ritombamento o sia garantita la compatibilità morfologica ed ambientale del mancato ritombamento.

11. I volumi di ritombamento disponibili come riserva, in caso di eccedenze di materiali di scavo o di bonifica geotecnica, siano giustificati da due scenari di sistemazione morfologica (minimo e massimo volume per ogni sito) ugualmente compatibili con il contesto.

12. Lo sfruttamento dei volumi del sito di Portacomaro – Cornapò sia destinato alla realizzazione del lotto 2.6.

13. Siano escluse dal Piano in esame le cave del Comune di Cherasco (CN) nelle località denominate “Area Industriale”, “Veglia” e “Tetti Lelli” studiando in alternativa l'estensione dei siti in località Malabaila e Molinetta.

14. Per la cava in località “Torrione” prevista nel Comune di Narzole (CN), si dovrà individuare nel dettaglio la profondità della falda e prevedere un sistema viabile tale da escludere il passaggio dei mezzi pesanti all'interno del Centro storico di Cherasco.

15. Per la cava in località “Valterza” nel Comune di Asti deve essere aggiornato il volume disponibile che risulta pari a circa 250.000 mc e non 300.000 mc.

16. Sia aggiornato l'elaborato 2.6_d-d_H.1.3.3.b - planimetria flussi di traffico e bilancio dei materiali litoidi agli standard dell'analogo documento redatto per il tronco I.

17. Per limitare l'impatto sulla viabilità ordinaria derivante dal traffico dei mezzi di cantiere diretti da e per la cava prevista nel comune di Trinità - località C.na Grebbiana Grossa, considerato che il sito estrattivo confina con il raccordo autostradale per Fossano, sia valutata prioritariamente la possibilità di creare un accesso diretto (entrata ed uscita) su tale infrastruttura gestita, per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalla Società concessionaria Autostrada Torino – Savona S.p.A, concordando con la medesima le caratteristiche di tale accesso, le modalità costruttive e gestionali.

18. Per quanto riguarda il sito di Cherasco in località Malabaila è necessario che si evitino gli impatti sul traffico locale prevedendo che i mezzi di trasporto si immettano sulla Variante Ovest di Bra (NSA 29) e da questa si inseriscano sull'autostrada.

19. I progetti delle cave previste nel Comune di Narzole (località Cascina Commenda e il Torrione) dovranno prevedere un sistema viabile tale da escludere il passaggio dei mezzi pesanti all'interno del centro storico di Cherasco.

20. Sia presentato, come già previsto nella DGR n. 9-8721 del 5.05.2008, di approvazione del primo stralcio del Piano, un bilancio periodico degli inerti tramite un aggiornamento semestrale del Piano in esame.

Nel caso in cui le ipotesi considerate subiscano sostanziali variazioni in funzione dell'evoluzione progettuale dei suddetti lotti 2.1b, 2.1dir e 2.5, il Piano dovrà essere ulteriormente rivisto.

Si evidenzia infine che gli interventi estrattivi proposti rientrano nelle tipologie di cui agli Allegati della l.r. 40/1998 tra i progetti di competenza regionale e pertanto dovranno essere sottoposti, a seconda della tipologia, all'opportuna fase di VIA; così come i progetti dei siti di discarica per materiali con intercalazioni gessose estratti dalla galleria di Verduno, previste presso il casello-svincolo di Alba-Ovest ed in riserva presso Cascina Casali a Cervere, dovranno invece seguire le prescrizioni e le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

Per tutto quanto sopra considerato e:

vista la l.r. 69/1978;

vista la l.r. 40/1998;

vista la l.r. 30/1999;

vista la l.r. 44/2000;

vista la l.r. 7/2005;

visto il D.lgs. 152/2006;

D.lgs 36 del 13.01.2003;

visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;

la Giunta Regionale, con votazione unanime espressa nei termini di legge,

delibera

▪ di approvare il secondo stralcio del Piano dei materiali litoidi per la realizzazione del Collegamento autostradale A6-A21 Asti-Cuneo, ai sensi di quanto previsto dalla l. r. 30/1999, presentato da Autostrada Asti-Cuneo Spa, con le previsioni per il lotto 2.6 e gli aggiornamenti dei fabbisogni e delle necessità di deposito per i lotti 2.1b, 2.1dir, 2.5, condizionando l'approvazione all'attuazione delle prescrizioni così come in premessa dettagliate e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente ed a tutti i soggetti pubblici interessati dall'attuazione del Piano in oggetto.

Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto, o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)